

Quindicinale siciliano del libero pensiero

# *l'Obiettivo*

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi comunica vive, chi si isola muore.

Puro volontariato dell'informazione e della comunicazione

26° anno, n. 12

2 LUGLIO 2007

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*  
C/da Sccondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
tel. 0921 672994 - 337 612566  
e-mail: [posta@obiettivosicilia.it](mailto:posta@obiettivosicilia.it)

**Abbonamento**  
Italia € 25,00 - Estero € 40,00  
Versam. sul ccp n. 11142908  
Coordinate BancoPosta: ABI  
07601 CAB 04600 cin R

P.I. Spedizione in A.P. - 45%  
art. 2 comma 20/B Legge  
662/96 D.C.B. Sicilia 2004  
Autorizzazione del Tribunale di  
Termini I. n. 2 dell'11/8/1982

*FERROVIE SICILIANE: DESTINO CIECO*

## “Supposte” sociali...

**L**a capacità masochista di tolleranza collettiva delle ingiustizie in Italia ha raggiunto livelli elevati. Fateci caso, tasse e balzelli imposti ai contribuenti vengono sempre giustificati come risanamento degli sperperi o dei precedenti governi, per cui oggi s'impone la scelta impopolare di chiedere sforzi e rinunce alla popolazione. Se nelle casse pubbliche non si trovano più risorse, si spremono e si tartassano i cittadini. Si privatizza l'acqua per un servizio più efficiente (!) ma si raddoppia la tassa. Si inventano gli ATO anche per riorganizzare la raccolta dei rifiuti ma il relativo costo sarà caricato ai cittadini. Il costo generale della vita sta cancellando la classe media alla quale si propongono prestiti-capestro anche all'età di novant'anni, lasciando i guai in eredità. Sono in veloce aumento i ricchi, i poveri e gli imbrogliatori animati dalla voglia di arricchirsi o dalla necessità di sopravvivere.

Ma la sublimazione della sodomia sociale, questa sì dolorosa, è stata, comunque, il non aver adeguato gli stipendi o le pensioni al valore dell'euro, così come è avvenuto per alcuni servizi e prodotti di consumo.

Gli italiani devono adeguarsi agli altri europei, non è ancora capitato che gli altri europei si adeguino agli italiani. Così ci teniamo i costi più alti e i servizi più scarsi, con la più alta incidenza al mondo del peso della classe politica nazionale nel bilancio dello Stato, cioè di furto di denaro dalle tasche dei semplici cittadini, dato che sostanzialmente il Paese non cresce nella qualità e nella quantità dei servizi erogati.

Il fenomeno strano che registriamo è l'assuefazione a tale situazione. I “dottori” della politica hanno capito di avere ancora dei margini di penetrazione delle fastidiose supposte e le prescrivono al “malato” nella maniera più convincente possibile, assicurandogli la cura totale e un futuro migliore. Il paziente è così debilitato che non ha la forza di organizzarsi per reagire, nemmeno quando la ferita diventa emorragica. Per non pensarci si piazza dinanzi alla droga televisiva che lo placa e lo addormenta a proprie spese, se paga il canone.

Al sud le pene sono più gravose: meno ospedali e meno strade, meno imprenditoria e meno lavoro. Più assoggettamento a tutto: se vuoi migliorare la tua esistenza e stare più tranquillo rivolgiti al mafioso o al politico. Non sempre la differenza è evidente.

I. M.



[www.obiettivosicilia.it](http://www.obiettivosicilia.it)

**Solleticare...  
per sollecitare**

***l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!***

# I privilegi dei parlamentari

## Presentato alla Camera un disegno di legge per abolirli

L'11 maggio 2007 Italia dei Valori ha presentato un disegno di legge per l'abolizione dei privilegi dei parlamentari. Dal sito internet di tale espressione politica rileviamo e pubblichiamo un articolo dell'on. Silvana Mura, deputato alla Camera, una dei cinque firmatari del disegno stesso.

“**A** seguito dell'ondata di impopolarità che ha colpito la politica, di colpo tutti i partiti sembrano aver riscoperto il tema dei costi eccessivi e dei tanti privilegi di cui godono i loro esponenti. Quasi tutti i leader sono intervenuti nel dibattito indicando questa o quella “ricetta”, ma al momento di soluzioni concrete ancora non se ne vedono.

Nella commissione affari costituzionali della Camera si è deciso di avviare un'indagine conoscitiva ad “ampio raggio” prima di attuare qualsiasi intervento. Viene da chiedersi cosa ci sia da conoscere e approfondire su un tema come quello dei costi della politica noto non solo agli addetti ai lavori, ma anche ai cittadini. Il sospetto è che si punti a mandarla per le lunghe sperando che con il passare del tempo l'attenzione scemi e si possa lasciare tutto come è ora. Approfondire bene argomenti complessi come le riforme istituzionali, la razionalizzazione degli enti locali e della pubblica amministrazione è sicuramente utile, ma su tutto quello che è privilegio come le pensioni dei parlamentari, o i tanti *benefit* previsti, la risposta deve essere immediata.

L'Italia dei Valori ha presentato una proposta di legge che, se ci fosse la volontà, potrebbe essere esaminata e votata da Camera e Senato in pochi mesi ed entrare in vigore già nel 2008.

I punti più importanti della nostra proposta di legge sono i seguenti:

1) Riforma delle pensioni dei parlamentari. Il nuovo regime aumenta gli anni per accedere alla pensione e ne riduce l'importo. Per ottenere il diritto alla pensione un parlamentare dovrà aver fatto almeno 10 anni di parlamento ed otterrà un vitalizio pari al 25% dello stipendio percepito.

2) Eliminazione dei *benefit* per i parlamentari. I parlamentari non avranno più diritto a tessere per la libera circolazione autostradale, ferroviaria, marittima e aerea, né al rimborso delle spese telefoniche. Per tutte le voci classificate come rimborso spese in generale, che



attualmente sono attribuite in forma forfetaria, saranno rimborsate solo su richiesta corredata dai giustificativi fiscali che testimoniano l'importo e la finalità della spesa sostenuta.

3) Pubblicità e trasparenza dei bilanci. I bilanci di Camera, Senato, Quirinale, ma anche di Corte Costituzionale e Cnel dovranno essere pubblici e accessibili a tutti i cittadini.

4) Niente privilegi per chi cessa dal mandato. I Presidenti di Camera, Senato e Corte Costituzionale, cessando dalla carica, non hanno più diritto ai *benefit* attualmente previsti (auto blu, segreteria, uffici e indennità).

5) Governo più snello con meno ministri. Si stabilisce che il numero totale di ministri di cui si compone il governo non può essere superiore a 17. I membri dell'intero governo, compresi vice ministri e sottosegretari non possono essere più di 72 (attualmente sono 102).

6) Abolizione dei contributi pubblici a tutta l'editoria di partito.

A questi punti che vanno a modificare i privilegi più vergognosi e più invisibili alla pubblica opinione si aggiunge una serie di norme per ridurre le spese di governi ed enti locali, per porre un tetto alle consulenze e alle loro retribuzioni da parte della pubblica amministrazione. Misure semplici che incidono su fenomeni e situazioni che tutti conoscono e che vanno urgentemente votate”.

Silvana Mura

(deputato dell'Italia dei Valori alla Camera)

**Dalla Camera dei Deputati**

## Gli inceneritori voluti da Cuffaro

**Alcuni parlamentari siciliani della maggioranza fanno sapere...**

Roma, 12 giugno 2007 – “L'odierno incontro tra il Presidente della Regione ed alcuni rappresentanti del governo nazionale – hanno dichiarato i deputati dell'Ulivo Capodicasa, Piro e Piscitello – non sana e non chiude alcuna delle questioni che da tempo un vasto movimento ha sollevato in Sicilia:

- il piano dei rifiuti voluto da Cuffaro non può fondarsi sugli inceneritori;

- i grandi quattro inceneritori previsti esporranno a rischi grossi le popolazioni se non verrà eseguita una capillare raccolta differenziata;

- è tuttora pendente il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia Europea che potrebbe annullare le gare.

Lo diciamo francamente: se qualcuno ha inteso l'incontro a Roma come un formale via libera, si sbaglia di grosso”.

## *l'Obiettivo,* una lettura stimolante!

Abbonamento annuale € 25,00; estero € 40,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale  
n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita  
C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
oppure mediante bonifico  
sul conto n. 11142908 ABI 7601 CAB 04600

# Siamo al capolinea! Si scende?

## Servizi ferroviari a rischio in Sicilia

### Lettera aperta ai siciliani nel mondo

**S**iamo al capolinea, si scende!... L'Isola che non c'è adesso è destinata a scomparire del tutto.

Passi che per le reti televisive nazionali, nei Tg in particolare, si parla sempre e di più di Rimini, di Riccione, della Sardegna e della Liguria e mai delle splendide coste siciliane; passi che, pur avendo tolto il "Ponte" dal Piano delle grandi infrastrutture, ancora oggi non c'è ombra degli interventi infrastrutturali sostitutivi promessi; passi che la nostra area è senza secondo binario ferroviario, senza porti, senza aeroporti; passi che le reti di collegamento, potenziamento e sviluppo quali l'Intervalliva Patti-Francavilla-Giardini e S. Stefano di Camastra-Gela sono state cancellate dal Piano strategico delle grandi vie di comunicazione in Sicilia.

Passi tutto ciò perché, obiettivamente, la loro realizzazione richiederebbe un minimo di volontà e di impegno da parte dei diversi soggetti preposti. Ma che pur facendo passare tutto ciò nel silenzio e nella complicità assoluta dovremmo consentire ad uno o più soggetti che stanno dietro le scrivanie, senza compiere alcuno sforzo, con un colpo di penna, di cancellare quel poco di servizi ferroviari dei quali, anche fra sporchie e ritardi, fino ad oggi è stato possibile potere usufruire... questo no!

Ci stavamo convincendo di trovarci in una regione normale, simile a quelle del resto d'Italia. Ma non è così!... Tra poco meno di un anno, in Sicilia, non transiteranno più treni a lunga percorrenza. Nella nostra regione resteranno attivi solamente i treni diretti e quelli regionali. Per andare a Roma o a Milano bisognerà andare a Villa San Giovanni; molte stazioni ferroviarie verranno soppresse...

Siamo al capolinea, si scende?... Ci auguriamo di no!... Anche se fino ad oggi l'unica voce istituzionale che si è alzata, a seguito di questa paventata regressione della Sicilia da Regione che arrancava nello sviluppo e nell'emancipazione a Regione in linea con le consorelle regioni del centro Africa, è stata quella del sindaco di Capo d'Orlando Enzo Sindoni. Forse perché i politici sono stati impegnati nelle ultime elezioni, oppure perché atavicamente siamo portati a preoccuparci dei problemi del giorno o del giorno dopo, rifiutando a priori un impegno per ciò che potrebbe diventare problema da affrontare fra un mese o fra un anno; oppure perché preferiamo dedicarci al nostro orticello perdendo di vista gli interessi della collettività... Non si sa.

Un fatto è certo: almeno uno disposto a scen-

dere in piazza per fare udire alta la sua voce istituzionale e di cittadino, contro l'**ultima beffa**, la seconda del **terzo millennio**, c'è!... Mi auguro che i suoi colleghi sindaci e i nostri amati parlamentari non lo lascino da solo!!!...

E noi?... Per quanto mi riguarda farò quanto mi sarà possibile per sostenere qualsiasi iniziativa si voglia intraprendere per dire **no** agli scippatori "senza arte né parte" che vengono a rapinare dei loro diritti i siciliani, in casa loro.

Penso che ogni siciliano, di destra, di centro o di sinistra, verde, estremista o radicale, d'opposizione o di maggioranza, residente in Sicilia, in Italia o all'estero debba opporsi a questo "disegno criminoso" concertato da pochi burocrati con stipendi d'oro e il cuore razzista.

Contro costoro che non ci considerano cittadini della stessa Repubblica ma popolo all'ammasso, beone e caprone non possiamo che manifestare pubblicamente la nostra volontà di mettere su un grande movimento di protesta capace di tutelare e difendere i **diritti minimi e giusti della Sicilia**... "non negoziabili" e non mortificabili!...

Mi chiedo e vi chiedo: quale categoria, quale settore economico, produttivo e imprenditoriale, quale forza associativa, politica e sindacale, quale esponente politico-istituzionale potrà rimanere insensibile verso questo tipo di rapina che ferisce il cuore, mortifica la dignità, minaccia il futuro delle nostre generazioni?!...

Mi auguro che almeno questa volta non ci facciamo espugnare quello che ci appartiene, e cioè: il **diritto di essere, di esistere e di essere considerati almeno allo stesso livello degli altri italiani d'Italia**; né più né meno!!!... Siamo stanchi di essere trattati soltanto come meno...

**Cosa si può fare?**... Primo: sganciarsi dall'idea che questa sia la battaglia di uno o di pochi e liberarsi dal convincimento che ognuno di noi non possa fare la sua parte. Secondo: non è, e non dovrà essere, una battaglia di destra o di sini-



stra, di maggioranza o di opposizione, dei buoni contro i cattivi, ma l'espressione di una volontà comune per la difesa dei nostri inviolabili diritti. **Iniziativa concreta:** scuotere l'opinione pubblica, promuovere iniziative politico-parlamentari adeguate, creare una rete delle civicità: consigli comunali, partiti, sindacati, associazioni, mass media. Insomma una grande mobilitazione generale: forte, determinata e unitaria.

Invito tutti i siciliani, ovunque residenti nel mondo, ad inviare la loro protesta ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

- 1) RFI Rete Ferroviaria Italiana, ex Ferrovie dello Stato: [dircomu@rfi.it](mailto:dircomu@rfi.it);
- 2) Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti: [ufficio.stampa@infrastrutturetrasporti.it](mailto:ufficio.stampa@infrastrutturetrasporti.it) - [urp@infrastrutturetrasporti.it](mailto:urp@infrastrutturetrasporti.it), fax: 0641582145;
- 3) Al "Governatore" della Regione Siciliana: [scuffaro@regione.sicilia.it](mailto:scuffaro@regione.sicilia.it);
- 4) Al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana: [presidente@ars.sicilia.it](mailto:presidente@ars.sicilia.it).

Franco Spaticchia

## GLI ANNUNCI

- 2- **BABY SITTER** con esperienza cerca lavoro (tel. 328 7616675).  
 2- **VENDESI** in Castelbuono **FIAT Bravo JTD**, anno 2000, km 128.000, sedili in pelle, tagliando appena effettuato (tel. 0921 672766).  
 4- **VENDESI** in Castelbuono, contrada S. Guglielmo, casa 4 vani + cucina e servizi con terreno di pertinenza (tel. 0921 676335).

## Petizione contro RFI Trenitalia

**L'Altra Sicilia** invita a firmare ed a diffondere questa petizione contro la soppressione dei treni e lo smantellamento della ferrovia in Sicilia ed in particolare sulla fascia costiera tirrenica.

## Ore aggiuntive di lavoro Precedenza ai supplenti

**A**vevamo visto giusto. È illegittimo attribuire ore aggiuntive di lavoro al personale scolastico di ruolo, quando ci sono precari che non riescono a completare il proprio orario e il proprio stipendio. Lo abbiamo scritto nello scorso numero de *l'Obiettivo* a proposito delle nuove determinazioni del Ministero della pubblica istruzione, orientato invece verso l'attribuzione degli spezzoni orario al personale di ruolo.

Ora arriva una sentenza. Leggiamo dal sito Cittadinolex.it: "Se in una scuola rimangono libere delle ore di insegnamento, il preside deve darle al supplente per fargli completare l'orario di cattedra. E non può assegnarle al docente di ruolo che vuole fare lo straordinario. Altrimenti poi deve pagare i danni al supplente. Così ha deciso il Giudice del lavoro di Potenza con una sentenza depositata l'8 giugno 2007. Il caso riguardava un docente precario, titolare di un contratto di poche ore settimanali, che si era visto rifiutare, per due anni di seguito, l'assegnazione di uno spezzone di 6 ore da un dirigente scolastico. Che lo aveva assegnato a un docente di ruolo, come ore di straordinario, nonostante il docente precario ne avesse bisogno per completare l'orario. L'insegnante, però, non si era perso d'animo e aveva fatto ricorso all'ufficio scolastico provinciale, che il primo anno gli aveva dato ragione ordinando l'assegnazione delle ore in suo favore. L'anno successivo, però, al ripresentarsi della stessa situazione, l'ufficio scolastico aveva deciso in modo diametralmente opposto. E quindi il docente precario aveva fatto ricorso al Giudice del lavoro. Di qui l'esperimento dell'azione giudiziale che è terminata con la condanna dell'amministrazione al pagamento in favore del supplente di tutti gli stipendi arretrati e delle spese legali sostenute". (V. B.)

## Tasse semisconosciute

**D**ipendenti pubblici, in servizio o in pensione: occhio alla busta paga. C'è un balzello occulto che colpirà a vita i malcapitati a meno che non se ne accorgano e facciano espresso reclamo. Chi se ne fosse accorto leggendo la Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile scorso, starà dormendo sonni tranquilli. Per tutti gli altri incombe il conto alla rovescia introdotto dal DM n. 45 del 7 marzo 2007, concernente il "regolamento di attuazione per l'accesso alle prestazioni creditizie agevolate erogate" dall'Inpdap. Il prelievo di solidarietà non è una novità, come ben sanno i dipendenti pubblici iscritti ai fini pensionistici presso l'ente e che possono individuare in busta paga il contributo alla voce "Fondo credito". Il prelievo serve a finanziare i prestiti agevolati e i mutui per la prima casa oltre che la cessione del quinto dello stipendio. Il nuovo regolamento ministeriale investe ora anche i pensionati e tutti i pubblici dipendenti (si pensi a chi è in carico all'Inps) che siano iscritti presso enti previdenziali diversi dall'Inpdap. Ripetiamo: la trattenuta è automatica e opera il discutibile meccanismo del silenzio assenso, tristemente conosciuto anche per i fondi pensione legati al Tfr. Citiamo dal D.M.: "I soggetti possono recedere dall'iscrizione entro il termine di sei mesi dal pagamento della prima mensilità di retribuzione o pensione sulla quale è stata applicata la ritenuta". Un'altra creazione di Padoa Schioppa-Prodi. L'opposizione non si oppone. E i sindacati? "Il D.M. in questione - ammette la Cgil - è un atto unilaterale del Ministero del Tesoro, è molto discutibile e si presenta come una manovra che ha lo scopo di rastrellare soldi dalle buste paga dei lavoratori. Non appena ne è venuto a conoscenza, il sindacato ha vivacemente protestato, ma questo è stato emanato ugualmente. Recentemente sono state chieste garanzie all'Inpdap perché tutti i soggetti interessati siano messi rapidamente a conoscenza".

Va ricordato che il prelievo già colpisce tutti i dipendenti pubblici assunti con contratto a tempo determinato, cioè i precari. Ai quali però, nel silenzio dei sindacati, è vietato espressamente dal competente regolamento chiedere di accedere al mutuo agevolato per l'acquisto della prima casa, che pure finanziano magari senza saperlo, mentre chi è di ruolo può acquistare anche il secondo immobile.

Il ricorso deve essere fatto all'Inpdap e al proprio datore di lavoro se il lavoro rientra nella categoria di lavoratori che ha diritto come sopra segnalato.

Vincenzo Brancatisano

## I precari Maestri e professori

Caro direttore, ma potrei pure dire, caro Vincenzo Brancatisano, questa mia non vuole innescare una battaglia fra poveri ma solo essere l'occasione per fare un po' di chiarezza su quello che succede a scuola.

La scuola, è vero, è contro i precari ma non per i motivi che tu adduci sullo scorso numero de *l'Obiettivo*. Andiamo per ordine. Non vedo perché un insegnante che ne abbia titolo non può passare dalle elementari ai gradi superiori dell'istruzione. L'esperienza che manca? Ma va là! Un maestro elementare sovente ne ha da vendere già per la sua stessa formazione di base, eppoi, mi si vuol far credere che non c'è mai stato un primo giorno di scuola per tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado? Abbiamo tutti imparato sul campo a spese nostre e, perché no, dei nostri studenti. Mi si vuol far credere che le SISS servano a qualcosa se non a ingrassare le Università? Una delle cause della demotivazione di alcuni insegnanti, oltre alle solite quali: deficienza mentale dei genitori, basso salario, etc, è quella legata al fatto che in questo lavoro intellettuale non c'è alcuna possibilità di progressione e crescita.

Quando andavo alle superiori ho avuto insegnanti che arrivavano in classe con i quaderni degli appunti vecchi quanto loro e la loro lezione era solo un bla bla bla trito e ritrito. Nessuna fantasia, nessuna creatività, non avevano più nulla da imparare e probabilmente da insegnare. Io, ovviamente, non sono per il precariato, ma mi piacerebbe che qualche collega delle superiori si facesse un anno di elementari. Orario di lavoro superiore del 25% e stipendio più basso. Tonnellate di riunioni, rientri pomeridiani e continui corsi di aggiornamento. Di vendere bla, bla, bla neanche a sognarsi. Io ho iniziato con le pluriclassi e quell'esperienza, posso assicurare, è stata fondamentale.

Oggi passo nello stesso giorno da una prima elementare alla mattina ad una terza media alla sera. Per inciso, lavoro in un CTP con un orario molto spezzato. E allora dove sta il problema?

Il problema è che l'istruzione, come la sanità, è un costo e quindi l'orientamento è quello di sfasciarla per poterla vendere a pezzi.

Una scuola di precari è una fabbrica di assunti a tempo determinato. Cambia il padrone e si prendono nuovi operai. L'autonomia scolastica, i dirigenti manager a cosa credete che servano? Servono solo a dire che l'istruzione non è più un affare di Stato. Fatevi i programmi che volete, palpate il culo alle professoressine e chi più ne ha più ne metta. La scuola non è più lo Stato, è in uno stato di abbandono; è il primo passo per convincere i cittadini che è giunto il momento di privatizzarla come in America.

La soluzione? Azzerare tutti i vertici del Ministero della Pubblica Istruzione e mandare a casa tutti i pedagogisti. Se nel nostro Paese è stata abolita, con molta ipocrisia, la pena di morte, la scuola ha bisogno di una nuova filosofia di vita perché, come ebbe a dire Caponnetto, "La coscienza dei cittadini passa dalle mani dei maestri elementari".

Per concludere, sapete qual è la differenza fra un governo buono e uno cattivo? Quello buono non ha paura di indire dei concorsi.

Vincenzo Raimondi

## Lo spazio ai politici

# Lettera aperta ad Antonio Campo

*Prima e dopo le elezioni, uno dei quattro candidati sindaci, Antonio Campo, nei suoi comizi ha lanciato pesanti accuse riferite alla gestione poco cristallina del potere a Castelbuono. Il sindaco Mario Cicero replica con una lettera aperta e, cordialmente, sporge querela.*

Gentilissimo Geometra Antonio Campo, ritengo doveroso e giusto scriverle questa lettera pubblica per fare una riflessione pacata, tranquilla e serena sulla campagna elettorale da poco conclusasi, che ha visto ancora una volta il programma e il progetto del centrosinistra moderato raccogliere consensi e avere l'onore di governare per altri cinque anni la comunità di Castelbuono. Cinque anni che, sommati ai quattordici passati, danno la misura di come il percorso virtuoso che siamo stati capaci di intraprendere in questi anni è apprezzato e anzi condiviso dai lavoratori, professionisti ed imprenditori di Castelbuono.

Percorso condiviso, anzi promosso, dai portatori d'interessi che in un "sistema" partecipato ha visto protagonisti tutti coloro che hanno inteso l'impegno politico, sindacale e culturale come un impegno collettivo, per dare risposte concrete ai bisogni di una società esigente ma anche capace di trovare nelle sue radici e nella sua storia la linfa e la forza di affrontare le sfide future.

Le scrivo perché ritengo che il paese debba essere informato su come si è sviluppata la campagna elettorale e in tal senso vorrei dare il mio contributo affinché ognuno possa avere elementi per riflettere e per avere un quadro più chiaro, senza avvelenare i pozzi o intorpidire le acque.

Che Lei avesse avuto un ruolo attivo in questa campagna elettorale, lo avevo già percepito molti mesi fa, quando Lei decise di abbandonare il tavolo "Amare Castelbuono" e quando si defilò dall'impegno dell'Associazione "Città e Territorio". Immaginali già allora, riconoscendo una certa lungimiranza, che avrebbe fatto il regista, non è stato così, Lei è voluto diventare attore. I fatti successivi li conosciamo tutti. È storia recente che ci ha visti protagonisti in questi mesi.

Come ho fatto durante le iniziative elettorali, cercherò di non cadere nelle provocazioni. Questo, infatti, è stato l'elemento di forza della mia campagna elettorale, il resto lo ha fatto Lei e tutti quelli che in maniera informale hanno lavorato per la sua elezione a Sindaco.

Ritengo che alcuni chiarimenti vadano fatti e mi auguro che Lei possa contribuire per dare maggiore trasparenza a tutto. In primo luogo, chiarisca cosa intende affermando che Lei vigilerà contro la Mafia. Ha elementi che La inducono a pensare che vi sia una certa permeabilità su tale fenomeno da parte dell'attuale Sindaco? Dove sono finiti gli apprezzamenti fatti al Sindaco Cicero durante il dibattito con i giovani sul contrasto al fenomeno dell'illegalità? O forse ha già dimenticato che questo Sindaco ha preteso

il rispetto delle regole che qualche imprenditore, che Lei conosce bene per via del suo lavoro, non ha gradito!!!

Spieghi, inoltre, a chi ho rilasciato licenze senza le normali procedure, e ci racconti se ne è a conoscenza, di discriminazioni fatte ad imprenditori. Chiarisca quali vantaggi hanno dato al Sindaco la So.Svi.Ma., l'Ente Parco e l'A.T.O. rifiuti in questa campagna elettorale. Le ricordo, per sua conoscenza, che l'A.T.O. Idrico non è ancora in funzione perché l'Autorità per la Concorrenza ha annullato il bando.

Mi auguro che questi chiarimenti li espliciti anche ai Magistrati in quanto ritengo che la verità debba essere uno dei principi fondamentali su cui si basa l'operato di chi si mette al servizio dei cittadini. Pertanto ho intenzione di presentare una querela, dando altri elementi ai Carabinieri al fine di poter meglio indagare e chiarire le affermazioni da Lei fatte durante il suo comizio quando, piuttosto che ringraziare, ha voluto fare l'ultima patetica sceneggiata.

Le ricordo che la politica non è una sala da ballo carnevalesca, la politica è compostezza, programmi, equilibrio e chiarezza.

Voglio evidenziare tutto ciò perché in questi anni mi sono sforzato, insieme ad altri, di dare dignità alle istituzioni democratiche e regole chiare per la gestione della cosa pubblica, attribuendo centralità al ruolo dei partiti e alla politica, senza invadere le competenze delle altre istituzioni della nostra Repubblica o sostituirci alle regole del mercato e dell'economia, contrastando qualsiasi potere e fenomeno non regolato da leggi.

È emerso anche dal suo comizio che Lei ritiene di dovere piegare le regole della democrazia alle esigenze di parte; è patetico argomentare sui residenti o sulla legge elettorale, come mi sembra una pericolosa scorciatoia liquidare il Polo della Libertà, annullando un

bipolarismo che a Castelbuono è accettato dai cittadini e ha dato stabilità ai governi della città.

Le chiedo: questo è un ordine o è stato concordato con gli altri alleati?

Infine, per maggiore chiarezza, ci spieghi cosa avrebbe fatto se le primarie fossero state vinte da Allegra o Tumminello. La Lista Civica sarebbe stata una sponda possibile?

Poi, serenamente, eviti di continuare ad offendere gli imprenditori, perché, Le garantisco che non ho promesso niente, ma ho dato idee e progetti per il futuro del nostro paese, Lei ai Suoi elettori cosa ha promesso? Inoltre, ritengo che coloro che hanno votato per Lei sono persone serie, tanto quanto coloro i quali hanno votato per me.

Ora, nel concludere questa mia riflessione, voglio evidenziare che Lei ha perso da solo la campagna elettorale perché non è stato capace di aggregare anzi, pur di primeggiare, ha umiliato alcuni e imbarcato altri che avessero qualcosa contro il centrosinistra. Il nostro paese è più maturo di quanto Lei possa pensare. Il risultato è evidente. Penso, infine, che il suo ultimo comizio dimostri i suoi limiti politici e accentui il suo opportunismo che lo ha visto nella sua storia politica fare alleanze con tutti pur di stare al potere e gestirlo a modo suo. Da un po' di anni la musica è cambiata, tutti dentro il palazzo hanno le stesse regole e nessuno è autorizzato a scriversele o farsele da solo. Quella era un'altra Castelbuono che non ci appartiene.

Serenamente accetti la sconfitta e rispetti le istituzioni. Castelbuono ha un Sindaco votato dal popolo sovrano, tolga il "bis". Delegittimare non appartiene a questa stagione politica, il ventennio è ormai lontano. Riponga mortaretti, cene, vestiti nuovi, abbia l'umiltà di riconoscere la disfatta, consigli ai suoi sostenitori e parenti di superare questa fase dolorosa. Il paese ci osserva e dalla politica aspetta segnali di grande saggezza e maturità, Castelbuono deve andare avanti con tranquillità ed equilibrio.

L'Ulivo-Sinistra Unitaria invitano tutti al confronto senza pregiudizi ma consapevoli che gli anni che verranno saranno decisivi per far sì che questa comunità continui a crescere insieme alle Madonie in un confronto continuo con altre realtà siciliane ed oltre.

Ribadisco la mia ferma intenzione di confronto con quelle forze moderate e della sinistra di governo, che vogliono operare insieme per costruire nuove prospettive politiche e amministrative per Castelbuono.

Con questo auspicio le formulo i miei saluti cordiali.  
Castelbuono, 18-6-2007

Il Sindaco  
**Mario Cicero**

## Chi primeggia e chi no

*Ecco il commento alla lettera del sindaco che il 22.6.2007 Antonio Campo ci ha fatto pervenire con preghiera di pubblicazione.*

**M**i spiace che il riletto Sindaco Mario Cicero non sappia sottrarsi – pur con una prosa davvero scorrevole, inusuale per lui e perfino elegante – al rituale dei vincitori di enfatizzare le proprie ragioni ed opinioni e svilire quelle degli avversari quando anche sconfitti; ma registro anche e con piacere che abbia deciso di porre all'attenzione della Magistratura alcune considerazioni fatte nel corso dell'ultima mia patetica sceneggiata (sic!), perché se ne valuto – in sede inquirente – la fondatezza e veridicità.

Per intanto posso solo tranquillizzare il Sindaco Mario Cicero che io, come la mia famiglia ed i tanti meravigliosi amici sinceri e disinteressati che mi sono stati intorno, non ho da rimuovere lutti od eventi dolorosi per il semplice motivo di avere considerato la partecipazione alla competizione elettorale come impegno problematico e ad un tempo gioioso e partecipe per

# Cubiste in paese, cinghialesse in campagna

## Addio... radici!

Dall'era dell'assessore allo Spettacolo Roberto Minutella, nella prima Repubblica, Castelbuono non aveva più apprezzato performances e annacamientos organizzati di chiappe e tette. Una ventina di anni fa il Comune offrì al popolo le ballerine brasiliane con tutto lo strascico polemico che ne seguì.

La notte del 22 giugno di quest'anno, invece, per il piacere degli aficionados di queste cose, proposte dal bar S. Anna, in Corso Umberto, hanno fatto comparsa le cubiste palermitane. Nell'assenza dal paese del sindaco Mario Cicero e nella distrazione dei carabinieri, questi ultimi impegnati nel controllo notturno del territorio, si sono esibite con tutta la loro "sensualità" e aggressività dinanzi alla morbosa curiosità dei ragazzi di *Sopra il Ponte*, sotto gli occhi attoniti del vicinato costretto a subire, oltre al quotidiano baccano, anche certa scenografia al fine di calamitare giovani in un posto per beoni. Il quartiere, sotto l'assistenza spirituale dei "babbi dell'Itria" dell'omonima chiesa, e con la tolleranza benevola di "Santannuzza" che, da primo cittadino, spesso risulta distratto, è diventato un luogo della mortificazione dell'educazione e del rispetto: musica rockeggiante ad alto volume, fino a tarda notte, in barba alle denunce e alle imprecazioni dei residenti che in estate sono indotti a trasferirsi oppure a stare svegli fino alle prime ore del mattino.

Altro tipo di cinghialesse aggressive, nelle contrade fuori dal centro abitato, continuano a mostrare i denti ed il grugno in ulteriori performances, scavando alla ricerca delle radici delle colture, smantellando tutto quello che trovano intorno alla loro portata. Anche qui il comune denominatore è la "distruzione", così come sta avvenendo per le salde radici culturali che la comunità castelbuonese vanta e che il cubismo contribuisce a cancellare, abbattendo quel poco di pudore che almeno in piazza ancora resiste.

I "suini", di campagna e di città, agiscono quasi indisturbati nella strafortezza dei tutori della legge. A Castelbuono il perbenismo equivale a fare, e far fare ad ognuno, i propri porci comodi.

**Ignazio Maiorana**



## Chi primeggia e chi no

5 il paese, con la convinzione che nessun riconoscimento popolare – legato a fattori talvolta umorali ed imprevedibili – avrebbe potuto scalfire le solide certezze su cui io come tanti altri amici, lavoratori, professionisti e gente umile, ho saputo costruire, anche con sacrifici, occupazioni dignitose, professionalità apprezzate, rapporti di lealtà e di amicizia autentica e solidale a prescindere da convenienze ed opportunità, che purtroppo oggi più di ieri caratterizzano ed indirizzano le scelte politiche.

Non ritengo di potere e dovere – in questo momento – andare oltre per inseguire le elaborazioni cerebrali del neo-Sindaco, che vedo già proteso nel ruolo di grande stratega e referente politico-amministrativo delle forze politiche duopoliste e moderate di Castelbuono, delle Madonie e del Mondo intero, ruolo che oggi appare alla sua portata anche se appena ieri – regionali 2006 – gli era stato negato, ed anche per gli "obiettivi limiti politici-caratteriali" di chi scrive, che intende fare ammenda politica dei propri errori per dare finalmente spazio alle tante intelligenze ed emergenze del mio schieramento – e non ancora pronte per approdare al Suo – che in questa competizione elettorale sono state sacrificate ed umiliate dalla mia sfrenata ambizione di primeggiare! Ed anche perché sono sicuro che il neo-Sindaco – scevro dalle solite logiche spartitorie e rispettoso come pochi del merito e della partecipazione democratica – saprà sicuramente valorizzare e coinvolgere come, per l'appunto, le prime nomine stanno a dimostrare.

Complimenti quindi al Sindaco Mario Cicero ed auguri di buon lavoro, con il fermo proponimento di aggiornarci fra qualche mese o anno quando le condizioni psico-fisiche, percettive e logistiche di questo emerito teatrante saranno più stabili.

A presto.

**Antonio Campo**

## C.I.L.D.I. Madonie

### Vincenzo Bonomo è il nuovo segretario

Dalla sede regionale della Confederazione Italiana Lavoratori Democratici Indipendenti (C.I.L.D.I.) di Palermo ci giunge notizia che è stato nominato il nuovo segretario territoriale sindacale delle Madonie nella persona di Vincenzo Bonomo, dipendente dell'Assessorato regionale al Lavoro. L'Ufficio zonale C.I.L.D.I. ha sede in Castelbuono, Salita Guerrieri, 2.

In un comunicato stampa il Segretario regionale Francesco Gulino esprime piena fiducia nell'espletamento del mandato affidato al nuovo responsabile per il comprensorio madonita il quale dovrà trattare le problematiche sindacali nella forma più proficua per la tutela degli interessi dei lavoratori e per incentivare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Con gli auguri di buon lavoro alla C.I.L.D.I. madonita anche il nostro auspicio che il sindacato ritorni a fare da motore di giuste rivendicazioni dei diritti e ad essere presente in maniera più incisiva e attenta nelle questioni sociali da risolvere.

## Cambio di "guardia" al Museo Civico

Il 24 giugno scorso il "lotto" del Museo Civico di Castelbuono, dopo la presidenza di Angelo Ciolino, è stato affidato a Michele Spallino, nipote del presidente del Consiglio Martino Spallino e noto ai castelbuonesi soprattutto come comunicatore on line. Il nuovo Consiglio di amministrazione di questo organismo comunale

è composto anche da Rosanna Cancila (vice-presidente), da Concetta Li Volsi, da Rosario Sferruzza e da Maria Pitingaro. "Con tale nomina – fa sapere il sindaco Mario Cicero – il Museo Civico ricomincia l'attività dopo la pausa elettorale. Rinominato il direttore Enzo Sottile la cui riconferma va a consolidare quel percorso di

attività culturale che la struttura museale ha portato avanti in questi anni. Pur apprezzando il lavoro svolto dal precedente Consiglio di Amministrazione – continua il primo cittadino –, si è ritenuto di dovere immettere in questa struttura, come in altre che verranno rinnovate nei prossimi giorni, nuovi professionisti che possano dare il proprio contributo per continuare a salvaguardare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e sociale castelbuonese".



## Nuova amministrazione al lavoro Vediamo da dove ha cominciato

**In municipio riunione interforze su traffico e commercio. Il sindaco Guercio: contrasto alle attività illegali**

**V**iabilità nel centro storico, controllo del territorio, degli abusi edilizi e degli ambulanti sul lungomare sono stati i temi al centro di una riunione interforze, convocata dal sindaco di Cefalù, Giuseppe Guercio, il 12 giugno 2007. L'incontro si è tenuto al Palazzo di Città alla presenza dei comandanti: tenente Ilaria Pelliccia della Guardia di Finanza, del maresciallo Roberto Pecoraro del Corpo Forestale, di Stefano Blasco della Polizia Municipale e degli assessori Vincenzo Terrasi (traffico e viabilità) e Antonino Macaluso (commercio e annona).

Il sindaco Guercio ha chiesto "sinergia e piena collaborazione a tutte le forze di polizia della città per il contrasto delle attività illegali e per il mantenimento del decoro e della vivibilità di Cefalù nel periodo di maggiore afflusso turistico". Tolleranza zero, quindi, per chi non osserverà l'ordinanza sul traffico nel centro storico e per il commercio ambulante e itinerante sul lungomare. "Non consentiremo - ha sottolineato Guercio - di trasformare la passeggiata a mare in luogo di bivacco". "Presto sarà anche predisposto - ha aggiunto il neo assessore al commercio, Antonino Macaluso - un testo unico che racchiuderà, in un solo provvedimento, tutte le ordinanze relative al commercio nella Perla del Tirreno".

Nel corso dell'incontro si è parlato anche dei problemi legati alla prevenzione degli incendi. Un servizio che il Distaccamento Forestale di Lascari avvierà dal prossimo 15 giugno, con difficoltà legate alla carenza di personale. L'assessore alla Protezione civile, Vincenzo Terrasi, ha anticipato, a tal proposito, "un intervento formale presso il dipartimento Regionale alle Foreste per richiedere personale in ausilio al lavoro di prevenzione e repressione degli incendi".

Approderà, infine, in Consiglio Comunale un "regolamento per i fuochi in agricoltura", redatto dal Dipartimento Foreste, dove fra l'altro si impone, nelle zone residenziali, la pulizia dei fondi. Lo stesso regolamento prevede delle sanzioni amministrative. "Abbiamo riscontrato - ha concluso il sindaco Guercio - la disponibilità a collaborare da parte di tutte le forze di polizia e vorremmo tenere aperto questo tavolo di dialogo e confronto per poter affrontare e risolvere i problemi della città".

**L'addetto stampa del Comune**



**I**l sindaco di Cefalù, Giuseppe Guercio, l'8 giugno ha nominato il ragioniere generale del Comune, Domenico Meli di Castelbuono, cerimoniere ufficiale del Municipio.

"Faremo sempre più ricorso - ha detto il sindaco Guercio - a risorse interne della Pubblica Amministrazione per realizzare iniziative, progetti e migliorare i servizi del Municipio. È anche un segnale che vogliamo dare per tagliare i costi di funzionamento della politica".

L'incarico di cerimoniere durerà per l'intero mandato del sindaco e non avrà costi per il bilancio dell'ente. I compiti attribuiti al neocerimoniere sono quelli di curare l'osservanza del regolamento per le onoranze ufficiali, di assistere il sindaco negli incontri ufficiali, di mantenere i rapporti con gli uffici del cerimoniere di altre pubbliche amministrazioni e di seguire l'aggiornamento del Libro Rosso con l'apposizione delle firme delle autorità che saranno ricevute in Municipio.

**A**gli attenti osservatori delle vicende politiche della tri-ittica urbe non sarà sfuggita la curiosa circostanza che il nasci-

turo (sempre che non si decida per una precoce interruzione della gravidanza) Partito Democratico a Cefalù sarà contemporaneamente nella maggioranza ed nell'opposizione, partito di governo e di lotta nel senso più letterale della definizione. Ovviamente, per chi scrive, tale paradossale situazione non è affatto stupefacente; i miei affezionati lettori sanno bene che io ho sempre fermissimamente creduto che da noi i partiti sono solo comodi contenitori per i politici che vi hanno fatto il nido. Ideologie, fedi e varie fumisterie da noi, da 2000 anni in qua, sono state, sono e saranno sempre e soltanto variopinte etichette prive di qualsivoglia identità e sostanza che non siano quelle che il potente di turno gli conferisce, per asservire (quasi sempre), servire (raramente) o ambedue le cose assieme (frequentemente) il prossimo.

Quanto alle prospettive, il Sindaco entrante è politico di provata esperienza, ed inoltre potrà giovare dell'aiuto di due validissimi e rodati consiglieri, ovvero la sua consorte ed il vice-sindaco. Se il dinamico trio riuscirà a venire a capo dei pressanti problemi di bilancio

## Il "nido" del gabbiano...

del Comune, le prospettive potrebbero davvero colorarsi di rosa! Specialmente se le fortune del "Giglios. Raffaele" continueranno (essendo

medico, il nuovo Sindaco certamente non ignora quanto possa rivelarsi benefico per lo sviluppo del paese un centro sanitario, scientifico e forse anche didattico di alto livello). In effetti, e questo è un suggerimento per il vice-sindaco, perché non provare a far diventare Cefalù una seconda Erice? Senza naturalmente trascurare il turismo (che sia la volta buona per risolvere l'annoso problema degli scarichi fognari abusivi e del potenziamento del depuratore, ormai vetusto?).

Non sappiamo se i nuovi reggitori accoglieranno a braccia aperte chi vuole investire nella gestione delle risorse idriche, senza lasciarsi frastornare dai vacui schiamazzi dei "variopinti" antiprivatizzazione dell'acqua. Ancora è presto per individuare la reale efficacia amministrativa della nuova Giunta. Intanto, il prof. Giovanni Cristina ha vinto le resistenze della sinistra cefaludese che finora aveva sempre preferito perdere da sola, piuttosto che vincere in compagnia.

**Mauro Gagliano**

# C'era una volta l'*Abies nebrodensis*...

## Il Club Unesco delle Madonie alla scoperta del territorio

Per chi sa leggerlo, la natura è un libro aperto denso di informazioni non solo di natura vegetale. Che dal punto di vista naturalistico le montagne madonite siano molto ragguardevoli lo sapevamo, ma calpestare i loro sentieri mentre qualcuno ne intreccia sapientemente la storia botanica con la natura geologica e la cultura umana che sui monti si è sviluppata è qualcosa di imperdibile.

Così è stato lo scorso 24 giugno, quando, malgrado il caldo intenso, il Club Unesco Madonie – che ha sede a Castelbuono ed è guidato dalla prof.ssa Giuseppina Palumbo – ha dato seguito a un appuntamento interessantissimo: la visita guidata nel vallone Madonna degli Angeli, in territorio di Polizzi (località Quacella), per conoscere un abete dall'aspetto regale, l'*Abies nebrodensis* (nella foto a destra). La guida è stata affidata al prof. Rosario Schicchi, castelbuonese e docente di Botanica all'Università di Palermo.

Ogni essere vivente ha il suo nome scientifico in latino e lo stesso è per le piante. Ma chi dovesse immaginare la passeggiata col professore sul sentiero pietroso che, in prossimità di Polizzi Generosa, si snoda oltre i 1400 m di quota per arrivare al monte S. Salvatore, come un elenco di barbosi nomi, si sbaglia di grosso. Le nozioni di botanica

di Schicchi (nella foto accanto) spaziano infatti in modo naturale nell'antropologia, rendendo quel libro sull'ambiente naturale delle Madonie un testo affascinante che pure i bambini possono capire.

Lungo il cammino incontriamo piante erbacee ed essenze arboree con cui possiamo familiarizzare. Ci rendiamo conto, quasi ludicamente grazie al professore, perché i nostri avi hanno chiamato comunemente le piante in un certo modo, facendo dunque nostro un sapere che agli antichi ha trasmesso solo l'esperienza. I nostri occhi vengono guidati sul piumoso lino delle fate, sul garofano selvatico, sulle piantine che i pastori usavano come emostatici in caso di ferite, su una delicatissima ginestra dai fiorellini gialli che nella sua umiltà segna il cambiamento della natura chimica del suolo, sull'elegante acero dalle foglie palmate, su qualche faggio, sui numerosi lecci dalle foglie polimorfe che secondo il sapere popolare furono l'unico albero disponibile a fornire il legno per la croce di Cristo, su tante piantine endemiche (ovvero appartenenti alle sole Madonie), sui cuscini dello spinoso astragalo che è un esempio di integrazione totale con le condizioni del territorio, sulle querce monumentali che hanno inglobato nel loro tronco i segni del tempo... Ognuno di questi esemplari ha una caratteristica che vale la pena di sentire raccontare al professore, il quale ripete che nessuna specie è inutile. "Se c'è ha una funzione, nessuna è inutile", dice, racchiudendo dentro queste parole essenziali il complesso equilibrio di un ecosistema.



In basso si vedono le excavazioni di

Polizzi. In questo luogo i botanici hanno ritrovato, alcuni anni fa, solo 30 esemplari di quella che è l'unica specie di abete siciliano, *arvulu cruci cruci* per i locali, a causa della forma a croce data dai suoi rametti. L'Università di Palermo si è impegnata in questi anni in un lavoro di salvaguardia, pena la scomparsa, data l'esiguità degli esemplari. Così li ha riprodotti, con specialissime tecniche manuali che Schicchi ci descrive avendo fatto le operazioni in prima persona. Oggi, oltre a quei 30 esemplari, di cui il più vecchio ha 200 anni, hanno attecchito sul territorio altre 80 piante. Qualcuna di queste è stata adottata dalle scuole. La crescita è lentissima. Fino a trent'anni un abete delle Madonie non è più alto di un bambino di pochi anni. Nel prossimo futuro, grazie ad un progetto del Parco delle Madonie, gli esemplari di abete di altre specie presenti nel territorio verranno innestati ad *Abies*, per dar luogo ad una specie che è solo siciliana.

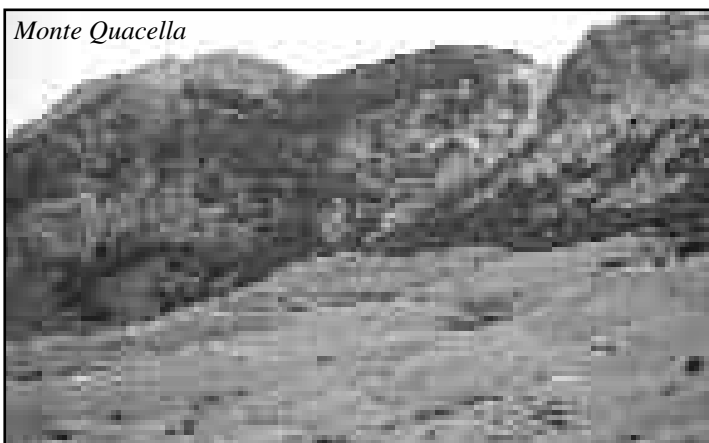
"Com'è il rapporto tra l'Università, il Parco e l'Azienda Foreste?" abbiamo chiesto alla nostra guida. "Buono. L'Azienda Foreste nel tempo è diventata sensibile alle problematiche ambientali e il Parco ci segue" risponde il professore. Discutiamo abbastanza a lungo del ruolo del Parco sul territorio e dei comuni in seno ad esso, della piaga dei cinghiali, dei sentieri non organizzati per le visite, degli esigui fondi destinati alla ricerca scientifica, poiché delle piante siciliane si sa abbastanza dal punto di vista della classificazione ma poco sulle proprietà. I cinghiali, che stanno provocando seri danni all'ambiente, vanno abbattuti, sostiene Schicchi, ma non col bracconaggio. Mettersi la maschera dell'ambientalismo a tutti i costi e lasciare che il problema cresca a dismisura è un errore madornale. Il guaio è che certe decisioni dipendono da troppe teste. In realtà dovrebbe esserci un unico responsabile ed in tal caso occorrerebbe apportare le opportune modifiche alle leggi.

Fa caldo, eppure tanti hanno rinunciato al mare per scoprire un pezzetto di montagna. Il silenzio è prezioso. Non c'è rete e i telefonini rimangono muti per qualche ora. Tra adulti e bambini 50-60 persone, provenienti da più parti, godono di un sapere depositato in natura, vicino ad una fonte di freschissima acqua ed in

prossimità di due magnifici esemplari di *Abies*, opportunamente recintati. Nel loro verde cupo e nel loro principesco aspetto attestano che 300.000 anni fa loro in Sicilia c'erano...

Grazie professore. Alla prossima!

M. Angela Pupillo



Monte Quacella

## San Mauro Castelveverde Torna dopo 10 anni il Premio letterario "Paolo Prestigiacomò"

Dieci anni di distanza dall'ultima edizione, San Mauro Castelveverde recupera il premio letterario "Paolo Prestigiacomò". Il concorso, finanziato dall'Amministrazione comunale, è dedicato all'illustre concittadino distintosi nella poesia e nella scrittura, scomparso a Roma nel 1992. L'iniziativa culturale, oltre che dal Municipio, è sostenuta dagli amici locali del letterato.

Per la nuova edizione del premio Prestigiacomò (la sesta della storia) sono previste due sezioni: la giuria premierà, infatti, la categoria "poesia" e "prosa". Ad ognuno dei vincitori sarà assegnato un premio in denaro di 1500 euro. "Le opere ammissibili – spiega l'assessore comunale alla Cultura, Giovanni Nicolosi – sono quelle editte in lingua italiana nel periodo compreso tra il 30 giugno del 2006 e la stessa data dell'anno corrente". Il

sindaco, Mauro Cascio, ha nominato la giuria che valuterà e selezionerà le opere: ne fanno parte il giornalista Rai Mario Azzolini, il direttore di Stilos Gianni Bonina, il poeta Nino De Vita, il docente di letterature comparate dell'ateneo di Palermo Roberto Deidier, la scrittrice Pola Giallombardo, l'assessore comunale Giovanni Nicolosi, il vice sindaco Paolo Polizzotto, il preside della facoltà di lettere dell'università di Palermo Giovanni Ruffino (presidente della Giuria) e la poetessa (coordinatrice della Giuria) Gabriella Sica.

La cerimonia di premiazione, alla presenza dei vincitori, è fissata per il pomeriggio di domenica 22 luglio. "Abbiamo previsto anche un riconoscimento speciale – dice il sindaco Mauro Cascio – da assegnare ad un autore siciliano e un premio di 500 euro per lo studio dell'opera di Paolo Prestigiacomò". Il

"Ci sono emergenze in questo luogo?" chiediamo salendo sotto il sole. "Qui è tutto un'emergenza. In un metro quadrato (Schicchi si ferma e lo dimostra) di questo giardino roccioso contiamo dalle sei alle sette piante che sparirebbero se l'ambiente si dovesse alterare". Il paesaggio che da Quacella guarda verso il vallone in cui crescono gli abeti obiettivo della nostra visita è suggestivo. Creste rocciose grigiastre e macchiate di verde incidono il cielo e fendono la terra.

Gli escursionisti





# Madonie: la transumanza che fa turismo

Nelle foto un momento di sosta degli animali e degli uomini a cavallo

I fratelli Di Dio, allevatori dell'Ennese, non nascondono la loro soddisfazione: "È da tre anni che tanti appassionati del cavallo ci fanno compagnia durante il faticoso spostamento della nostra mandria di bovini verso i pascoli montani delle Madonie. Non siamo più soli".

In queste parole è nascosta una miriade di problematiche e di immagini che si ripropongono quando pensiamo alla vita e alla solitudine di quanti operano in campagna, con gli animali per giunta. Ma la rivisitazione in chiave turistica di una usanza vecchia quanto il rapporto tra l'uomo e gli animali da reddito può fare miracoli. "Quest'anno abbiamo dovuto limitare le iscrizioni - ci spiegano gli organizzatori dell'Associazione equestre *Orchidea* di Castellana Sicula -, altrimenti non avremmo potuto gestire il regolare svolgimento della manifestazione".

Dal 15 al 17 giugno, infatti, sono stati circa una sessantina gli appassionati che da diverse parti della Sicilia, col proprio cavallo, hanno accompagnato e aiutato i mandriani, dormendo sotto le stelle come loro, accampati in luoghi di sosta, riunendosi attorno ai falò, cantando e conversando. "Una esperienza esaltante -

raccontano alcuni di loro - che ci ha fatto capire tante cose. Si dovrebbe fare in modo che la transumanza, come avviene in Umbria e in Toscana, sia partecipata anche in altre parti dell'Isola".

In effetti sarebbe una buona idea quella di recuperare quanto più possibile anche in Sicilia tale tradizione. Il bagaglio di conoscenze e di valori, come la solidarietà, la collaborazione e l'ospitalità, che si porta dietro la transumanza è assolutamente da mantenere e da trasmettere a quanti vivono lontano da questo mondo. L'ARAS, pur tenendo conto dei disagi e dei problemi connessi al trasferimento degli animali da un posto all'altro per raggiungere pascoli più verdi e ricchi di essenze genuine, incoraggia questa pratica secolare avendo molto riguardo anche per la qualità di prodotti caseari e carne legati all'allevamento tradizionale.

Per i numerosi appassionati che hanno voluto partecipare è un arricchimento di conoscenze dal sapore selvaggio. Anche l'atmosfera da boari da Far West che si è creata in quei giorni, ma senza pistole, fucili, lacci e bastoni, non dispiace. Il suono dei campanacci delle vacche, i loro mugiti e i nitriti dei cavalli sono stati un

tutt'uno, il trambusto del loro passaggio è diventato musica per certe orecchie. Gli abitanti delle borgate rurali e dei centri urbani attraversati dall'interminabile carovana si sono portati in strada fino a vederli scomparire. Ma è soprattutto lo scalpito degli zoccoli, il ritmo che battono, che attira la curiosità della gente. L'amico cavallo, dunque, te lo ritrovi ancora, e solo lui ti può permettere certe esperienze, ti può portare in sella alla scoperta di paesaggi e luoghi altrimenti non facilmente visitabili.

Dunque l'invito da estendere ad altre Associazioni equestri siciliane è quello di imitare l'*Orchidea* che organizza questa manifestazione sulle Madonie; anzi di raccordarsi con essa

per trasformare un evento isolato in una catena che coinvolga gli allevamenti di montagna ancora legati ai grandi spostamenti delle mandrie. Anche così si fa turismo e attività equestre, si rispetta e si assapora la natura, si semina amore per le realtà autentiche e per le bellezze naturali, meglio se osservate ad altezza di cavallo e ad altra altitudine rispetto al livello del mare.

Ignazio Maiorana



## Polizzi Generosa: Thalia... quella fontana!

I Polizzi Generosa On-Line ([www.polizzionline.altervista.org](http://www.polizzionline.altervista.org)), in collaborazione con l'associazione socio-culturale Radio Aut ([www.radioautpolizzi.3000.it](http://www.radioautpolizzi.3000.it)) di Polizzi Generosa, rende noto ai cittadini e non, dello stato di degrado e abbandono totale in cui si trova la fontana dedicata alla ninfa Thalia, madre degli dèi Palici, sita in contrada Naftolia, di cui porta anche il nome e il logo l'associazione polizzana "Naftolia".

Si vuol sensibilizzare tutta la cittadinanza a valorizzare e tutelare la storia che fa parte della nostra cultura e salvaguardare il ricco patrimonio artistico-monumentale che questa città offre.

Da un recentissimo sopralluogo si è potuto constatare con stupore che la fontana è lasciata a se stessa, fra le frasche, i rovi, i calcinacci e l'immondizia di ogni tipo depositatagli appositamente da vandali che usano la zona a mo' di discarica!

Sarebbe opportuno spostare la fontana in una delle tante piazze del centro storico, oppure nel Museo Civico del Comune insieme agli altri reperti archeologici, oppure ripristinare tutta l'area dove risiede con tanto di tabelle che indichino il sito e la descrizione storica, con la fruizione d'acqua potabile direttamente dalla fonte e con un percorso stradale adeguato che per-



metta ai turisti e specialmente ai polizzani (dei quali la stragrande maggioranza ne sconosce l'esistenza!) di poter visionare ed apprezzare quest'opera d'arte.

Quindi è chiaro che chi di dovere dovrebbe impegnarsi per una fattiva e completa opera di intervento, in primis l'Amministrazione comunale, poi altri enti come la Soprintendenza ai Beni Culturali e la stessa associazione Naftolia che opera dal 1984!

Giuseppe Di Martino

## “Annullate quella gara! La SO.SVI.MA. mortifica l'imprenditoria madonita”

Con una dura lettera inviata al Ministro dello Sviluppo Economico, al Presidente dell'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, alla Banca d'Italia, all'Assessorato Industria della Regione Sicilia, al Prefetto di Palermo, all'Osservatorio dei Lavori Pubblici, al presidente della Provincia di Palermo, al Presidente dell'Ente Parco delle Madonie, ai sindaci del comprensorio e ad alcune Organizzazioni di categoria, oltre che agli organi di Stampa, un cittadino madonita chiede la sospensione della gara relativa al Bando fotovoltaico-solare previsto dalla MISURA 1.17 POR Sicilia cui ha avuto accesso la SO.SVI.MA.

Le ragioni sono esposte nello scritto che pubblichiamo qui di seguito.

Premesso che:

- SO.SVI.MA. spa (Società - Agenzia - per lo sviluppo delle Madonie) è una Società mista a prevalente capitale pubblico, Soggetto Responsabile per la gestione dei finanziamenti del Patto Territoriale delle Madonie;

- dovrebbe realizzare azioni di animazione locale e sensibilizzazione del territorio;

- dovrebbe coinvolgere ed integrare i soggetti che vivono a tutti i livelli il territorio (risorse socio-economiche ed amministrative);

- dovrebbe promuovere tutte quelle azioni necessarie al fine di creare condizioni migliori per una crescita sostenibile di tutto il comprensorio delle Madonie.

Considerato che:

- improvvisamente la SoSviMa Spa decide di partecipare direttamente al bando per la realizzazione di impianti fotovoltaici - solare a valere della misura 1.17 del POR Sicilia 2000/2006;

- in maniera autonoma decide di non coinvolgere (animandole opportunamente) le imprese artigiane (soprattutto quelle abilitate dalla legge 46/90) e non solo, del territorio, rivolgendosi direttamente ai Comuni, richiedendo alle rispettive amministra-

zioni di trasferire alla SO.SVI.MA. tutte le procedure necessarie per la partecipazione al bando: presentazione istanze, progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione;

- non è stato fatto nessun tentativo di coinvolgere le imprese del territorio, promuovendo eventuali consorzi, per realizzare dei piccoli progetti in ogni comune dimensionati alla capacità reddituale delle stesse, coordinati dall'Agenzia, visto che il bando è stato pubblicato nella G.U.R.S. n° 10 dell'11/03/2005 e con nota n° 876 del 25/03/2005 la SO.SVI.MA. avrebbe dato piena disponibilità alle Amministrazioni comunali (...pensiamo e gestiamo tutto noi!);

- con tale atto di arroganza (nei confronti di tutte le imprese Madonite) la SO.SVI.MA. tradisce la sua mission costitutiva, fra l'altro con la modifica dello statuto, effettuata a sanatoria delle decisioni adottate, si pone in potenziale concorrenza sleale con tutte le imprese delle Madonie (può commercializzare e produrre beni e energia, in conto proprio e/o in conto terzi);

- il Comune di Castellana Sicula, con delibera n° 41 del 8/6/2005, trasferisce a SO.SVI.MA. Spa, in via transitoria, lo svolgimento delle attività preliminari alla presentazione dell'istanza di partecipazione al Bando;

- con delibera n° 42 del 9/06/2005 il Comune di Castellana revocava la delibera n° 41 del 8/6/2005 (del giorno prima!) in quanto avrebbe riscontrato delle difformità procedurali tra quanto contenuto nell'atto deliberativo (il n° 41) e gli atti predisposti da SO.SVI.MA., e che sarebbe stato necessario intraprendere attività procedurali amministrativi diversi da quelli intrapresi;

- un altro Comune, Polizzi Generosa, avrebbe ritenuto non opportuno seguire la strada percorsa da SO.SVI.MA., previo apposito e specifico parere legale;

- l'IRFIS avrebbe aperto una linea di credito privilegiata in quanto la SO.SVI.MA. con circa 140.000,00 di capitale sociale avrebbe ottenuto un

mutuo di 2.800.000,00 ponendo in garanzia i beni finanziati. La domanda (retorica) nasce sponta-

nea: Se la SO.SVI.MA. si trovasse nell'impossibilità di pagare una o più rate di mutuo su chi si rifarebbe l'IRFIS? Il C.d.A. evidentemente ha prestato delle personali garanzie ipotecarie, oltre al vincolo a favore dell'IRFIS posto sulle strutture finanziate, perché se così non fosse sono certo che il sistema bancario ha utilizzato lo stesso criterio con tutte le imprese che hanno fatto richiesta di mutuo per realizzare una struttura finanziata dal POR Sicilia!?! - nessuna impresa del territorio ha la capacità ed il reddito (25.000.000 di fatturato negli ultimi tre esercizi) per partecipare al bando di gara, e dei 7.499.299,87 euro, valore complessivo dell'appalto, alle imprese locali "toccheranno" le briciole, in un eventuale subappalto (e devono avere una buona capacità contrattuale con l'impresa aggiudicataria altrimenti nemmeno quelle!);

- la SO.SVI.MA. si propone, in maniera impropria come ente realizzatore, manutentore e gestore degli impianti da realizzare, per 15 anni, ricavandone un utile non indifferente, possibilità che a priori sarebbe stata negata alle altre imprese del territorio, non considerando le regole della leale concorrenza.

Ritengo, pertanto, che tutto questo (che è palesemente evidente!) non è accettabile, le imprese, soprattutto quelle artigianali, non hanno certamente bisogno di un concorrente che vive grazie ai conferimenti di denaro della pubblica amministrazione, la SO.SVI.MA. deve continuare a lavorare sui binari per cui è stata costituita, se la scelta politica è diversa allora il personale, il canone di locazione della sede, le spese correnti, compreso gli indennizzi del C.d.A., li affronti direttamente, senza nessun contributo annuo, e sicuro, da parte delle Pubbliche Amministrazioni socie della SO.SVI.MA. Spa.

Vogliate pertanto chiedere l'immediata sospensione della gara (scadenza presentazione delle offerte il 25/6/2007), affinché si faccia chiarezza su quanto è accaduto (dal punto di vista amministrativo e politico), in considerazione del fatto che la SO.SVI.MA. spa è diventata un'impresa a tutti gli effetti e che con la sua attività, in evidente posizione dominante, non garantirebbe il principio della concorrenza leale tra le imprese che operano soprattutto nel comprensorio madonita.

Fiducioso che la presente sarà accolta con particolare interesse, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Castellana Sicula, li 20 giugno 2007

Vincenzo Lapunzina

### Occhio ai disservizi postali!

Questa copia è stata spedita da Palermo il 2-7-2007

Entro tre giorni *l'Obiettivo* dev'essere recapitato al vostro domicilio. In caso di ritardo, vi preghiamo di segnalarci telefonicamente o via e-mail la data di consegna del giornale.



### *l'Obiettivo*

Quindicinale siciliano del libero pensiero

Direttore Responsabile  
**Ignazio Maiorana**  
imajorana@tiscali.it  
tel. 337 612566

Caporedattore  
**M. Angela Pupillo**  
angela.pupillo@libero.it  
tel. 333 4290357

Ed. *Obiettivo Madonita*  
Società Cooperativa  
Tel. 0921 672994 - 337 612566

In questo numero:

**Vincenzo Brancatisano**  
**Antonio Campo**  
**Mario Cicero**  
**Giuseppe Di Martino**  
**Mauro Gagliano**  
**Vincenzo Lapunzina**  
**Silvana Mura**  
**Lorenzo Pasqua**  
**Vincenzo Raimondi**  
**Franco Spaticchia**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.